



Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna

(Ordinanza Ministero dell' Interno - Delegato per il coordinamento della protezione civile - n.3 196 del 12/04/2002)

**Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dei Lavori Pubblici
Ente Autonomo del Flumendosa**



NORME DI ATTUAZIONE

Approvazione:

PIANO STRALCIO DI BACINO REGIONALE PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE

NORME DI ATTUAZIONE

SOMMARIO

Art. 1 - Oggetto e Finalità

Art. 2 - Ambito di Applicazione

Art. 3 - Definizioni

Art. 4 - Contenuti ed Elaborati del Piano

Art. 5 - Effetti delle Norme di Piano

Art. 6 - Ufficio del Piano per l'Utilizzazione delle Risorse Idriche (U.P.R.I.)

Art. 7 - Direttive di Attuazione del Piano

Art. 8 - Varianti e Modificazioni del Piano

Art. 1

(Oggetto e Finalità)

1. Il Piano Stralcio di Bacino Regionale per le Risorse Idriche (di seguito denominato Piano) costituisce il complesso di attività di pianificazione della Regione Sardegna nel settore Idrico, redatto ai sensi della L. 183/89, L. 36/94 e D.Lvo 152/99 e s.m.i. ed in recepimento della Direttiva 2000/60/CE.

2. Il Piano disciplina le attività da porre in essere per assicurare l'equilibrio del bilancio idrico risorse – fabbisogni e definire una configurazione infrastrutturale e gestionale riferita all'orizzonte temporale a breve e medio termine, necessaria ad ottenere un elevato grado di affidabilità anche negli anni idrologicamente carenti, in coerenza con gli obiettivi nazionali e comunitari, nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica ed ambientale.

Art. 2

(Ambito di Applicazione)

1. L'ambito di applicazione del Piano riguarda l'intero territorio regionale (Bacino Unico Regionale), tutti i comuni e le province, comprese le isole minori, indipendentemente dalla suddivisione del Bacino Regionale in sette sub-bacini, ai sensi della D.G.R. 45/57 del 30.10.1990.

Art. 3

(Definizioni)

1. Il sistema idrico multisetoriale regionale è costituito dall'insieme delle opere di approvvigionamento idrico e di adduzione che, singolarmente o perché parti di un sistema complesso, siano suscettibili di alimentare, direttamente o indirettamente, più aree territoriali o più categorie differenti di utenti, contribuendo ad una perequazione delle quantità e dei costi di approvvigionamento.

2. Le restanti infrastrutture sono pertanto ricomprese nei distinti sistemi idrici, volti agli usi singoli delle diverse categorie di utenza.

Ai fini delle presenti norme sono individuate le seguenti categorie di utenza:

- a) usi civili
- b) usi industriali
- c) usi agricoli
- d) usi ambientali

3. Il sistema regionale di opere idrauliche è costituito dall'insieme di opere che concernono le sistemazioni dell'alveo, il contenimento delle acque di fiumi, torrenti ed altri corsi d'acqua naturali e i manufatti per la regolazione dei corsi d'acqua.

Art. 4

(Contenuti ed Elaborati del Piano)

Fanno parte integrante del presente Piano oltre alle presenti

NORME DI ATTUAZIONE

FASCICOLO DELLE INTEGRAZIONI AL PIANO STRALCIO DI BACINO

ANALISI E VERIFICHE DEL PIANO ESEGUITE IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE G.R. N.17/6 DEL 12.04.2005.

i seguenti elaborati:

A - DOCUMENTO DI SINTESI

B - RELAZIONE GENERALE

RISORSE

1.1 - ANNESSO DATI RISORSE SUPERFICIALI

1.2 - ANNESSO DATI RISORSE SOTTERRANEE

R.1 - CARTA SEZIONI IDROLOGICHE E STAZIONI PLUVIOMETRICHE 1:250.000

R.2 - CARTA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE 1:250.000

R.3 - CARTA DELLE RISORSE IDRICHE NON CONVENZIONALI 1:250.000

FABBISOGNI

2.A - LA QUANTIFICAZIONE DEI FABBISOGNI

2.B - LA QUESTIONE DELLA DOMANDA IRRIGUA

2.A.1 - ANNESSO DATI FABBISOGNI CIVILI

2.B.1 - ANNESSO DATI FABBISOGNI IRRIGUI

F.1 - CARTA DELLE UTILIZZAZIONI 1:250.000

F.2 - CARTA DELLE UTILIZZAZIONI IRRIGUE 1:250.000

F.3 - CARTA DELL'USO DEL SUOLO E STAZIONI TERMOPLUVIOMETRICHE 1:250.000

F.4 - CARTA DELLE CLASSI DI IRRIGABILITA' 1:250.000

F.5 - CARTA DELLE CLASSI DI IRRIGABILITA' NEI CENTRI DI DOMANDA 1:250.000

QUADRO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

3. - QUADRO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Q.1 - CARTA DELLA CONFIGURAZIONE DEI SISTEMI DI INTERVENTO 1:250.000

PREFATTIBILITA' TECNICA DEGLI INTERVENTI ESAMINATI

4.1 - LA METODOLOGIA DI PRE FATTIBILITA' TECNICA DEGLI INTERVENTI

4.2 - ANNESSO SCHEDE PRE FATTIBILITA' OPERE DI INVASO

ELABORATI GRAFICI INTERVENTI ESAMINATI

- P.1.1 - INTERVENTO 1 - CONDOTTA SUL RIO SETTE ORTAS - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.2.1 - INTERVENTO 2 - COLLEGAMENTO COGHINAS I RETE IRRIGUA CAMPANEDDA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.3.1 - INTERVENTO 3 - RECUPERO REFLUI SASSARI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.4.1 - INTERVENTO 4 - DIGA BADU CRABOLU - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO - VARIE
- P.4.2 - INTERVENTO 4 - DIGA BADU CRABOLU - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.5.1 - INTERVENTO 6 - DERIVAZIONE DA DIGA M. DI DEU E TRAVERSA RIO LIMBARA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.6.1 - INTERVENTO 7 - ADEGUAMENTO CANALE LISCIA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.7.1 - INTERVENTO 8 - TRAVERSA RIO PALASOLE E COLLEGAMENTO LISCIA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.8.1 - INTERVENTO 9 - DIGA S. SIMONE - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO - VARIE
- P.8.2 - INTERVENTO 9 - DIGA S. SIMONE - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.8.3 - INTERVENTO 9 - DIGA S. SIMONE - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.9.1 - INTERVENTO 10 - SOLLEVAMENTO DA MUZZONE A PIANA DI CHILIVANI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.10.1 - INTERVENTO 12 - DIGA ABBA LUCHENTE - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO - VARIE
- P.10.2 - INTERVENTO 12 - DIGA ABBA LUCHENTE - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.11.1 - INTERVENTO 13 - INTERCONNESSIONE COMPRESORI POSADA E CEDRINO (1/2) - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.11.2 - INTERVENTO 13 - INTERCONNESSIONE COMPRESORI POSADA E CEDRINO (2/2) - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.12.1 - INTERVENTO 14 - COMPARTO IRRIGUO CUMBIDANOVU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.13.1 - INTERVENTO 17 - DIGA FODDEDDU, TRAVERSA PRAMAERA E COLLEGAMENTO UTENZA - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO - VARIE
- P.13.2 - INTERVENTO 17 - DIGA FODDEDDU, TRAVERSA PRAMAERA E COLLEGAMENTO UTENZA - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE - VARIE
- P.13.3 - INTERVENTO 17 - DIGA FODDEDDU, TRAVERSA PRAMAERA E COLLEGAMENTO UTENZA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.14.1 - INTERVENTO 26 - UTILIZZAZIONE DEFLUSSI FLUMINEDDU E COLLEGAMENTO TIRSO FLUMINEDDU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.15.1 - INTERVENTO 27 - RICONVERSIONE DIGA RIO MOGORO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.16.1 - INTERVENTO 28 - DIGA SUL FLUMINEDDU A S'ALLUSIA E COMPARTO IRRIGUO MARMILLA - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO - VARIE
- P.16.2 - INTERVENTO 28 - DIGA SUL FLUMINEDDU A S'ALLUSIA E COMPARTO IRRIGUO MARMILLA - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE

P.16.3 -INTERVENTO 28 - DIGA SUL FLUMINEDDU A S'ALLUSIA E COMPARTO IRRIGUO MARMILLA - 1/2 - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.16.4 -INTERVENTO 28 - DIGA SUL FLUMINEDDU A S'ALLUSIA E COMPARTO IRRIGUO MARMILLA - 2/2 - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.17.1 -INTERVENTO 29 - SCHEMA MONTIFERRU - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE

P.17.2 -INTERVENTO 29 - SCHEMA MONTIFERRU - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE

P.17.3 -INTERVENTO 29 - SCHEMA MONTIFERRU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.18.1 -INTERVENTO 31 - DERIVAZIONE DALLA DIGA DI MONTI NIEDDU E COMPARTO IRRIGUO PULA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.19.1 -INTERVENTO 32 - OPERE PER RECUPERO REFLUI MONASTIR - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.20.1 -INTERVENTO 33 - DISSALATORE AREA DI CAGLIARI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.21.1 -INTERVENTO 38 - INTERCONNESSIONE BASSO CIXERRI - SCHEMA M. NIEDDU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.22.1 -INTERVENTO 39 - DIGA SUL BASSO FLUMENDOSA - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE

P.22.2 -INTERVENTO 39 - DIGA SUL BASSO FLUMENDOSA - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE

P.22.3 -INTERVENTO 39 - DIGA SUL BASSO FLUMENDOSA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.23.1 -INTERVENTO 40 - TRAVERSA RIO QUIRRA E COLLEGAMENTO BASSO FLUMENDOSA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.24.1 -INTERVENTO 43 - RADDOPPIO COLLEGAMENTO CENTRALE MURTAS DIGA GENNARTA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.25.1 -INTERVENTO 44 - RECUPERO REFLUI S.G. SUERGIU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.26.1 -INTERVENTO 45 - DISSALATORE AREA DI PORTOVESME - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.27.1 -INTERVENTO PA4.1 - TRAVERSA BASSO LISCIA E COLLEGAMENTO LISCIA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.27.2 -INTERVENTO PA4.2 - TRAVERSA IN SUB ALVEO SUL BASSO LISCIA E COLLEGAMENTO UTENZA POTABILE - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.28.1 -INTERVENTO PA5 - RECUPERO REFLUI ALGHERO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.29.1 -INTERVENTO PA6 - RIPRISTINO E ADEGUAMENTO ACQUEDOTTO COGHINAS - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.30.1 -INTERVENTO PA7 - DERIVAZIONE MEDIO TEMO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.31.1 -INTERVENTO PA8 - RIASSETTO FUNZIONALE CANALE ADDUTTORE SINISTRA TIRSO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.32.1 -INTERVENTO PA10 - RECUPERO REFLUI CIVILI CASIC - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.33.1 -INTERVENTO O.1 - DIGA MONTE EXI - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE

P.33.2 -INTERVENTO O.1 - DIGA MONTE EXI - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE

P.33.3 -INTERVENTO O.1 - DIGA MONTE EXI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

P.34.1 -INTERVENTO O.2 - SCHEMA BUTTULE E CALAMBRU - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE

P.34.2 -INTERVENTO O.2 - SCHEMA BUTTULE E CALAMBRU - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE

P.34.3 -INTERVENTO O.2 - SCHEMA BUTTULE E CALAMBRU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000

- P.35.1 -INTERVENTO O.3 - SCHEMA CONTRA RUJA - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE
- P.35.2 -INTERVENTO O.3 - SCHEMA CONTRA RUJA - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.35.3 -INTERVENTO O.3 - SCHEMA CONTRA RUJA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.36.1 -INTERVENTO O.4 - SCHEMA OLLASTU - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE
- P.36.2 -INTERVENTO O.4 - SCHEMA OLLASTU - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.36.3 -INTERVENTO O.4 - SCHEMA OLLASTU - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.37.1 -INTERVENTO O.5 - DIGA RIO VIGNOLA - PLANIMETRIA SCHEMATICA SERBATOIO E CURVE CARATTERISTICHE DI INVASO VARIE
- P.37.2 -INTERVENTO O.5 - DIGA RIO VIGNOLA - OPERE DI SBARRAMENTO E DI SCARICO: PLANIMETRIE E SEZIONI SCHEMATICHE VARIE
- P.37.3 -INTERVENTO O.5 - DIGA RIO VIGNOLA - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.38.1 -INTERVENTO O.6 - IRRIGAZIONE NURRI - ORROLI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.39.1 -INTERVENTO I.1 - INTERCONNESSIONE CIXERRI - SULCIS - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.40.1 -INTERVENTO I.6 - INTERCONNESSIONE LENI - CAMPIDANO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.41.1 -INTERVENTO I.7 - COLLEGAMENTO FLUMENDOSA - CIXERRI - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI 1:25.000
- P.42.1 -INTERVENTO I.8 - COLLEGAMENTO COGHINAS - TIRSO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI (1/2) 1:25.000
- P.42.2 -INTERVENTO I.8 - COLLEGAMENTO COGHINAS - TIRSO - SCHEMA PLANIMETRICO VETTORIAMENTI (2/2) 1:25.000

INFRASTRUTTURE ESISTENTI E COSTO ATTUALE DI PRODUZIONE DELLA RISORSA

5- INFRASTRUTTURE ESISTENTI E COSTO ATTUALE DI PRODUZIONE DELLA RISORSA

- E.1 - CARTA DELLE INFRASTRUTTURE ESISTENTI 1:250.000
- E.2 - CARTA PIANO REGOLATORE GENERALE ACQUEDOTTI - STATO DI FATTO 1:250.000
- E.3 - CARTA PIANO REGOLATORE GENERALE ACQUEDOTTI - ASSETTO FUTURO 1:250.000
- 5.1 - ANNESSO GRAFO RAPPRESENTATIVO DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE: STATO ATTUALE (FONTE PSDRI)**

LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 - METODOLOGIA E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

I SISTEMI DI INTERVENTO: DOCUMENTAZIONE DI CALCOLO

SISTEMA DI INTERVENTO 1 - POSADA- CEDRINO

- 6.2.1.A - RISULTATI DEL MODELLO DI SIMULAZIONE
- 6.2.1.B - DIMENSIONAMENTO E COSTO DEGLI INTERVENTI
- 6.2.1.C - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICATORE ECONOMICO

SISTEMA DI INTERVENTO 3 - GALLURA

- 6.2.2.A - RISULTATI DEL MODELLO DI SIMULAZIONE
- 6.2.2.B - DIMENSIONAMENTO E COSTO DEGLI INTERVENTI
- 6.2.2.C - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICATORE ECONOMICO

SISTEMA DI INTERVENTO 4 - NORD-OCCIDENTALE

- 6.2.3.A - RISULTATI DEL MODELLO DI SIMULAZIONE
- 6.2.3.B - DIMENSIONAMENTO E COSTO DEGLI INTERVENTI
- 6.2.3.C - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICATORE ECONOMICO

SISTEMA DI INTERVENTO 5 - TIRSO

- 6.2.4.A - RISULTATI DEL MODELLO DI SIMULAZIONE
- 6.2.4.B - DIMENSIONAMENTO E COSTO DEGLI INTERVENTI
- 6.2.4.C - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICATORE ECONOMICO

SISTEMA DI INTERVENTO 2/6/7 - SARDEGNA MERIDIONALE

6.2.5.A - RISULTATI DEL MODELLO DI SIMULAZIONE

6.2.5.B - DIMENSIONAMENTO E COSTO DEGLI INTERVENTI

6.2.5.C - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICATORE ECONOMICO

6.2.6 - SISTEMA UNICO REGIONALE: CASI DI APPLICAZIONE DEL MODELLO

ANNESI DI CALCOLO E COROGRAFIE SCHEMATICHE

6.3.1 - ANNESSO CALCOLO DELL'INDICE DI PERFORMANCE ECONOMICA E DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE IN AGRICOLTURA

6.3.2 - ANNESSO MODELLO DI SIMULAZIONE BILANCIO IDRICO

6.3.3 - ANNESSO CALCOLO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI

6.3.4 - ANNESSO GRAFO RAPPRESENTATIVO DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE: CASI DI APPLICAZIONE DEL MODELLO

S.1 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO POSADA CEDRINO 1:150.000

S.2 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO CIXERRI 1:50.000

S.3 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO GALLURA 1:150.000

S.4 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO NORD OCCIDENTALE 1:150.000

S.5 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO TIRSO 1:150.000

S.6 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO SUD SARDEGNA 1:150.000

S.7 - COROGRAFIE SCHEMATICHE SISTEMI DI INTERVENTO SULCIS 1:50.000

GLI STRUMENTI DI GESTIONE DEL PIANO

7.1 - STRUMENTI E PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI: LA CENTRALITA' DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'

7.2 - LE PROCEDURE DI PUBBLICIZZAZIONE DEL PIANO

7.3 - II MODELLO DI SIMULAZIONE NELLE SITUAZIONI DI CRISI

7.4 - I CONTENUTI DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Art. 5

(Effetti delle norme di Piano)

1. Il presente Piano costituisce piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter della legge 18 maggio 1989, n. 183 e provvede a normare gli usi delle acque sulla base degli obiettivi generali di sostenibilità economica e di qualità ambientale.
2. Le autorità competenti al rilascio dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, permesso, nulla-osta o di consenso comunque denominati, ivi compresi quelli assentiti per silenzio, che, a qualunque titolo, possano creare ripercussioni sull'attività di tutela quantitativa della risorsa idrica, non possono consentire la realizzazione di opere, attività o interventi in contrasto con le norme di piano o che possano compromettere il raggiungimento delle finalità in esso individuate.
3. Le previsioni e le prescrizioni del Piano hanno valore a tempo indeterminato. Esse sono verificate almeno ogni cinque anni anche in relazione allo stato di realizzazione degli interventi ed all'approfondimento degli studi conoscitivi.

Art. 6

(Ufficio del Piano per l'Utilizzazione delle Risorse Idriche)

1. Per le attività connesse all'organizzazione, gestione, aggiornamento ed attuazione del Piano di Bacino di Utilizzo delle Risorse Idriche e per i compiti derivanti dall'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, è istituito, presso l'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, l'Ufficio del Piano per Utilizzazione delle Risorse Idriche (di seguito U.P.R.I.).
2. Le attività in capo all'U.P.R.I. perseguono le finalità derivanti dalle seguenti linee di indirizzo:
 - a) Attività inerenti il Piano :
 - aggiornamento e verifica dello stato di attuazione del Piano e del quadro conoscitivo comportanti effetti sulla strategia di piano;
 - controllo sulla compatibilità delle utilizzazioni con le previsioni del Piano ai fini della verifica dell'equilibrio del bilancio idrico risorse – fabbisogni;
 - coordinamento relativo al rilascio delle concessioni di derivazione e monitoraggio dei prelievi e restituzioni delle acque pubbliche;
 - determinazione e verifica dei rilasci volti ad assicurare il Deflusso Minimo Vitale attraverso criteri che tengano in debita considerazione le situazioni di manifesta cronica carenza idrica di alcuni schemi idrici nei riguardi del soddisfacimento delle utenze già attivate, in particolare delle utenze potabili prive di fonti di approvvigionamento alternative;
 - utilizzo di risorse idriche non convenzionali;
 - risparmio idrico.
 - b) Attività di competenza della Regione inerenti la gestione degli invasi ai sensi dell'art. 40, del

D.L.vo 152/99 e s.m.i. e del successivo D.M. Ambiente 30.06.2004;

- c) Attività di coordinamento con gli altri Piani Stralcio di Settore (Piano Tutela delle Acque e Piano di Assetto Idrogeologico), costituenti, ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della legge n. 183 del 1989, il Piano di Bacino della Sardegna.

Art. 7 (Direttive di Attuazione del Piano)

1. Al fine dell'attuazione del presente Piano, la Regione provvede, avvalendosi dell'U.P.R.I. ad emanare, entro otto mesi dalla sua approvazione, le Direttive per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) DIRETTIVE IN ORDINE ALLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE REGIONALE

Con tale Direttiva saranno classificate le infrastrutture da inserire nei prossimi programmi di investimento in funzione dei seguenti obiettivi principali da perseguire:

- a) Correzione del deficit idrico;
- b) Miglioramento, modernizzazione e conservazione delle infrastrutture del sistema idrico multisetoriale regionale;
- c) Miglioramento del grado di sicurezza degli sbarramenti;
- d) Miglioramento della sostenibilità ambientale delle infrastrutture idrauliche;
- e) Inserimento di impianti idroelettrici nel sistema idraulico;
- f) Interventi funzionali alla realizzazione di nuovi estendimenti irrigui.

Il programma degli interventi nel settore delle infrastrutture multisetoriali dovrà essere redatto in seguito al completamento della procedura di valutazione ambientale strategica, già avviata, al fine di acquisire sia le valutazioni specifiche dei soggetti utilizzatori che le risultanze generali della procedura sperimentale di VAS (valutazione ambientale strategica).

La predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al sistema idrico multisetoriale regionale dovrà essere formulato con riferimento ad un primo orizzonte temporale decennale (2006-2015), suddiviso in due fasi quinquennali, ed ad un secondo orizzonte temporale decennale (2016-2025).

Gli interventi dovranno essere classificati mediante l'analisi multicriteri fra quelli indicati nella famiglia delle alternative di base del Piano. La programmazione degli interventi non potrà contraddire le determinazioni del Piano che potranno, comunque, essere interpretate in relazione agli obiettivi generali del Piano. Per la determinazione dei benefici sociali dei progetti di infrastrutture e, in generale, per la valutazione dei benefici non ricavabili da prezzi di mercato si prescindere da valorizzazioni soggettive od ambigue e non quantificabili. La valorizzazione delle

grandezze non economiche nel processo di selezione si svilupperà nell'ambito dell'analisi multicriteri con la ponderazione di ciascuno dei fattori. Tra questi devono includersi i costi ambientali ed i costi opportunità per l'utilizzo delle risorse.

2) DIRETTIVE PER LA GESTIONE RAZIONALE DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme per la definizione del massimo prelievo compatibile (PMC) associato ai principali bacini idrografici regionali;
- b) Norme per l'aggiornamento del bilancio idrico su base regionale, anche in relazione al PMC;
- c) Norme per la gestione ordinaria degli acquiferi principali, dei serbatoi artificiali, dei corsi d'acqua, determinazione delle riserve idriche strategiche per ogni sistema di approvvigionamento;
- d) Criteri per la proclamazione dello stato di crisi conseguente ai fenomeni siccitosi e norme per la gestione degli acquiferi principali, dei serbatoi artificiali e dei trasferimenti interbacino in tali condizioni;
- e) Norme tecniche per la gestione dei serbatoi artificiali in condizioni di piena al fine della protezione delle popolazioni e dei territori di valle.

3) DIRETTIVE FINALIZZATE AL RISPARMIO IDRICO

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme e criteri di incentivazione per il risparmio idrico attraverso la razionalizzazione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi, con l'individuazione di misure specifiche per il settore civile, per quello industriale e per quello agricolo;
- b) Disposizioni tecniche per l'installazione, la gestione e la manutenzione dei dispositivi di misurazione alle singole utenze nei diversi settori;
- c) Criteri per la definizione dei contributi a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso per il recupero dei costi dei servizi idrici, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 2000/60/CE.

4) DIRETTIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme per l'aggiornamento e l'ammodernamento del catasto delle concessioni idriche;

- b) Norme per l'installazione, la gestione e la manutenzione dei dispositivi di misura delle portate che transitano nel sistema idrico regionale;
- c) Specifiche tecniche per il prelievo, la trasmissione e la centralizzazione dei dati rilevati dai sistemi di misura delle portate che transitano nel sistema idrico regionale;
- d) Specifiche tecniche per la formazione del bilancio idrico (con riferimento all'anno idrologico) dei singoli serbatoi artificiali e dei principali acquiferi regionali.

2. La Regione provvede altresì ad emanare, entro dodici mesi dall'approvazione del presente Piano, le Direttive relative a:

- a) i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica,
- b) la progettazione ed il controllo degli sbarramenti di competenza regionale.

3. All'approvazione delle suddette Direttive si provvede mediante Decreto del Presidente della Regione, previa adozione da parte della Giunta Regionale.

Art. 8

(Varianti e Modificazioni del Piano)

1. Le varianti ai contenuti, elaborati, disposizioni normative e direttive di attuazione del presente Piano, sono approvate mediante Decreto del Presidente della Regione, previa adozione della Giunta Regionale.